



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 14 - Numero 4
www.luccatranoi.it

16 dicembre 2018
III domenica d'Avvento
Anno C



ATTO PENITENZIALE

Tu che hai predicato a tutti la gioiosa notizia che il regno di Dio è vicino: Signore, pietà. **Signore, pietà!**

Tu che sei gioia e letizia di chi pone in te la sua speranza: Cristo, pietà. **Cristo, pietà!**

Tu che ci prepari un'eterna festa nel cielo: Signore, pietà. **Signore, pietà!**

DIO CI AMA E LO DIMOSTRA IN GESÙ CRISTO

*La gente è turbata: Giovanni è un uomo buono, mostra loro una strada semplice, dà loro retta... che sia lui il Messia? Ed ecco la notizia: arriva uno più forte che battezerà in Spirito Santo e fuoco. Arriva il Cristo, è lui la risposta al cosa dovete fare, è lui colui che brucia dentro, che dà forza. Giovanni ancora non lo conosce eppure il suo cuore pulsa di gioia. Si sente quanto è affascinato da colui che annuncia, quanto ne è turbato, quanto lo desidera. Già: la gioia. **Il tema di oggi è proprio la gioia.** Curiosamente (e drammaticamente) pensare al Vangelo non dà gioia. I giovani che incontro declinano la parola "fede" con "noia, dovere, obbligo, Dio rompiscatole..." come mai? **Forse hanno visto le nostre facce all'uscita di Messa! E si sono detti: "e questi sono coloro che hanno incontrato il Risorto?"** Ah! conversione abbiamo bisogno! Giovanni ha già il cuore colmo di gioia anche se ancora aspetta, anche se ancora non vede. Ma già gioisce. L'annuncio che vi faccio, la "buona novella" in mezzo a tante orribili notizie che ci raggiunge è proprio questa: **Dio ti ama e te lo dimostra in Gesù Cristo.** Accogliere Gesù è avere il cuore pieno di gioia. La fede cristiana è anzitutto gioia. Non gioia semplice, sciocca, ingenua: la gioia cristiana sia una tristezza superata, è una gioia conquistata a caro prezzo... "Cosa dobbiamo fare?" Anche noi, Signore, come la folla chiediamo luce e insegnamento a chi ci conduce verso di te, ai tanti profeti del nostro tempo che ci invitano alla gioia e all'accoglienza. Maranatha, vieni Signore Gesù!*

LITURGIA DELLA PAROLA

COLLETTA

O Dio, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti, e portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive... Amen.

PRIMA LETTURA (Sof 3,14-18)

Dal libro del profeta Sofonia
Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!

Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.

Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme:

«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!

Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.

Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Is 12,2-6)

Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza;

io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza. Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

SECONDA LETTURA (Fil 4,4-7)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!

Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo
Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di



Il fiume Giordano, dove Giovanni battezzava.

me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia.

VANGELO (Lc 3,10-18)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbia-

mo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

La liturgia d'avvento è tradizionalmente immersa in un'atmosfera di gioia, di attesa serena e fiduciosa, di speranza. La «cifra» stilistica di questa domenica è racchiusa sinteticamente nell'imperativo dell'antifona d'inizio, desunta dalla seconda lettura: «**Rallegratevi sempre nel Signore, rallegratevi, il Signore è vicino**» (Fil 4,4-5). Questo clima di gioia e di intimità permea l'inno di Sofonia (3,14-18a) posto nel lezionario odierno come prima lettura e costruito su due composizioni distinte (vv. 14-15 e 16-18a), successivamente inserite nel libro di questo profeta vissuto forse sotto Giosia (629-609 a.C.). Pur nel terrore allucinante del «giorno del Signore», dipinto dal profeta come «giorno d'ira, d'angoscia, di afflizione, di rovina, di sterminio, di tenebre, di caligine, di nubi, di oscurità, di squilli di tromba e di allarmi» (1,15-16), l'amore del Signore per Israele è continuo e assume toni tenerissimi. Il centro del carne è nella certezza espressa dal v. 15: Re di Israele è il Signore! Con questo sovrano invincibile il popolo non dovrà più temere, anche se è sull'orlo della rovina ed anche se è composto solo dai deboli e dai poveri. **È con la debolezza che il Signore trionfa**, come insegna tutta l'innologia veterotestamentaria (cantico di Mosè, Es 15; cantico di Debora, Gdc 5; cantico di Anna, 1 Sam 2; cantico di Giuditta, Gdt 16). La stessa gioia e la stessa fiducia animano anche il paragrafo desunto dall'ultimo capitolo della lettera indirizzata da Paolo alla comunità macedone di Filippi. Anche qui il centro **dell'esortazione alla gioia è in una frase parallela a quella di Sofonia: Il Signore è vicino!** (4,5). Come il Battista che aveva annunciato: «Il Regno dei cieli è vicino» (Mt 3,2), come il Cristo che aveva ripetuto lo stesso annuncio (Mc 1,15), così Paolo rilancia il nucleo del messaggio cristiano, cioè l'«evangelo del Regno» presente come seme e radice nel Cristo è «vicino» nella sua efflorescenza finale. L'atmosfera di gioia, di novità, il sorgere di una nuova alba per l'umanità è, infine, alla base "della pericope lucana **dedicata alla predicazione del Battista**. Anche qui al centro c'è lo stesso annuncio di «**presenza**» e di «**vicinanza**» delle prime due letture: Viene uno più forte di me che vi battezerà in Spirito Santo e fuoco (3,16). Due sono, perciò, i poli della narrazione lucana. Da un lato **l'attesa, la speranza umana** (3,10-15: in particolare vedi la frase «il popolo era in attesa» del v. 15). Questa attesa si concretizza nella domanda «Che cosa dobbiamo fare?» che Luca scandisce per ben tre volte, una domanda che affiora alle labbra dei primi convertiti dalla predicazione «pentecostale» di Pietro a Gerusalemme (At 2,37), una domanda che, secondo alcuni esegeti, apparteneva al rituale battesimale della Chiesa primitiva. La risposta del Battista, detagliata secondo le circostanze e secondo le varie categorie sociali e i condizionamenti del suo tempo, svela una prospettiva cara al vangelo di Luca. **La novità della vita, la gioia che apre il cuore è possibile solo attraverso il condividere i propri beni, attraverso la giustizia e l'attenzione per il povero e l'op-**

presso. Essere felici e aperti per il Regno significa tener conto degli altri nella propria vita collegando così la linea verticale dell'impegno di fede con quella orizzontale dell'impegno sociale. Il secondo polo del brano lucano è **nell'annuncio del Cristo che il Battista lancia al «popolo in attesa».** Tutti i primi capitoli del vangelo di Luca sono intrisi di attesa, da quella dell'anziano Simeone (2,25) alla profetessa Anna, dagli ascoltatori della stessa Anna agli uditori del Battista. E l'oggetto dell'attesa è quasi comune: **il Consolatore, il Liberatore, il Purificatore definitivo, il Cristo.** Con l'apparato barocco dei simboli orientali già usati dal profeta Malachia (3,2-3) il Battista descrive l'azione del Cristo come quella del grande Battezzatore escatologico che «battezza in Spirito Santo e fuoco, che ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia, che brucia la pula nel fuoco inestinguibile» (Lc 3,16-17). Tutta la miseria e tutta la fragilità umana sono percorse da una corrente d'acqua viva e fecondatrice, da uno Spirito creatore e trasformatore, tutto il peccato e le ingiustizie che l'umanità colleziona nel suo vagare lontano da Dio sono consumate in questo crogiuolo purificatore. Cristo appare nella predicazione del Battista come Giudice e Salvatore. Non esiste una fisionomia solo «giudiziaria» e distaccata del Cristo nella visione teologica lucana, Cristo non è solo il Pantokrator immobile e solenne che domina i fondali bizantini ma anche colui che brucia ed elimina il male annidato nella storia dell'umanità, ma è soprattutto il Battezzatore, colui che purifica e libera. E il suo miglior giudizio è il perdono offerto a tutti coloro che hanno il cuore aperto nell'attesa.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Sempre si rinnovi, Signore,
l'offerta di questo sacrificio,
che attua il santo mistero
da te istituito, e con la
sua divina potenza renda
efficace in noi l'opera della
salvezza. Per Cristo nostro
Signore. Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

*O Dio, nostro Padre,
la forza di questo sacra-
mento ci liberi dal
peccato e ci prepari
alle feste ormai vicine.
Per Cristo nostro
Signore.
Amen.*

“Annientò se stesso ... per noi uomini e per la nostra salvezza”

IL TEMPO DI AVVENTO (3)

Il mistero dell'Incarnazione

Fin dagli inizi dell'epoca cristiana i cristiani hanno compreso che la condivisione della natura umana da parte di Dio è la novità assoluta e la via perché gli uomini “abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”: esalta la dignità di ogni persona, creata a immagine di Dio, una dignità che non può mai essere tolta all'uomo, né dalla cattiva condotta, né dalla disabilità, né dalle differenze culturali o religiose, etniche o di genere. In questo l'agire di Gesù è stato scioccante e lo è sempre, dal momento che continua a manifestarsi nel debole e li chiede di essere amato; unisce l'umanità in una sola famiglia, dal momento che nella croce ha abbattuto ogni muro di separazione: “avete svestito l'uomo vecchio con i suoi atti e rivestito il nuovo, che si va rinnovando in conoscenza ad immagine di Colui che l'ha creato. Qui non c'è Greco e Giudeo, circoncisione e incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è in ogni cosa e in tutti” (Col 3,10-11). Gesù affida alla Chiesa, in ogni sua comunità di essere segno e strumento del Regno di Dio in ogni angolo della terra. È una missione esaltante che richiede un cammino costante di conversione. Tutto questo si può riassumere in una parola: **accoglienza!** Gli uni verso gli altri nella Chiesa, verso ogni forma di vita. Ma l'accoglienza non consiste in una serie di gesti perché è un atteggiamento inte-

riore e si fonda sulla scoperta di essere accolti da Dio, cresce come conversione e diventa stile di vita che si manifesta nel modo di vedere, comprendere e agire a misura del Cristo. Per questo trova la sua forza nell'ascolto della parola di Dio accolta nell'esperienza quotidiana. L'accoglienza richiede quell'apertura attiva che comporta anche la consegna della propria storia all'altro, crea un'area di condivisione, coinvolge, chiede di mettersi nei passi dell'altro con empatia, apre alla compassione. Solo nell'accoglienza è possibile una comunicazione interpersonale profonda, la condivisione del proprio cammino, l'intrecciarsi di storie diverse. È quanto ha fatto Dio con noi facendosi uomo.

AVVENTO DI FRATERNITÀ

In questa domenica ci facciamo concretamente vicini con una **raccolta di offerte per i progetti della Caritas** Diocesana che sono stati illustrati sul precedente numero di questo foglietto. In particolare ci vogliamo fare carico di un sostegno concreto al Progetto di **Casa Betania** dedicata alla prima accoglienza per donne e donne con che si trovano in emergenza abitativa e al dormitorio e servizio di accoglienza notturna della Misericordia di Viareggio, che dà un riparo notturno e la possibilità di un servizio docce e lavanderia per uomini e donne in emergenza abitativa.

AGENDA PARROCCHIALE



16 DOMENICA III Domenica d'Avvento

Oggi la messa delle ore 10,30 è nella chiesa di san Michele per ricordare la memoria di santa Lucia

17 LUNEDÌ San Giovanni de Matha

Confessione Comunitaria: chiesa di san Paolino ore 21

18 MARTEDÌ San Malachia profeta

Incontro dei Gruppi Smile (II media) e Le Vele (III media) dalle ore 18,30 alle 19,30 presso i locali parrocchiali di san Pietro Somaldi

19 MERCOLEDÌ Sant'Anastasio

“Vietato ai minori di 60 anni”, incontri e animazione nei locali di san Leonardo dalle 15,30 in poi

20 GIOVEDÌ San Liberale di Roma

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica

- ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
- ore 21,00 a san Paolino

21 VENERDÌ San Michea profeta

22 SABATO Santa Francesca Saverio Cabrini

Celebrazione del sacramento della Riconciliazione per i ragazzi dei gruppi impegnati nel cammino di Fede: chiesa di san Leonardo in Borghi ore 15,00

23 DOMENICA IV Domenica d'Avvento

IN PREGHIERA VERSO IL NATALE

Chiesa di san Giusto: ogni giorno ore 9,30 recita del Rosario, ore 10 Messa e ore 17,00 “novena in preparazione al Natale del Signore”

Chiesa di san Leonardo in Borghi: ore 9,00 liturgia della Parola, ore 17,30 recita del Rosario e ore 18 Messa

BENEDIZIONE ED INCONTRO CON LE FAMIGLIE 2018 — 2019

Per informazione 0583 53576 oppure segreteria@lucatranoi.it

Lunedì 17 dicembre	Via dell'Arcivescovato tutti i numeri a partire dal n.1 alla fine, Piazza S. Maria Bianca
Martedì 18 dicembre	Via della Rosa tutti i numeri a partire dal n.1 alla fine

VITA DI COMUNITÀ

FACCIAMO FESTA CON...
Susanna Frizzi e Francesco Romano che hanno celebrato il sacramento del Matrimonio

VICINI NELLA PREGHIERA CON... i familiari di **Giordano Cerasa** che è tornato alla casa del Padre

UN SERVIZIO AI NOSTRI FRATELLI IN DIFFICOLTÀ

In occasione del Natale la nostra Comunità desidera consegnare al loro domicilio un piccolo segno, espressione di vicinanza e attenzione. **Occorrono delle persone disposte a questo servizio.**

Chi si rende disponibile può contattare il Centro di Ascolto della Parrocchia cell. 366 1062 288

Calendario delle CONFESSIONI

nelle chiese di san Giusto e di san Leonardo in Borghi

lunedì 17, martedì 18 e mercoledì 19 dicembre

chiesa di san Giusto 9,30 -12,00; 15,00 -17,30

chiesa di san Leonardo in Borghi 15,00-18,00

giovedì 20 dicembre

chiesa di san Giusto 9,30 -12,00; 15,00 -17,30

chiesa di san Leonardo in Borghi 10,00-12,00 e 15,00-18,00

venerdì 21 e sabato 22 dicembre

chiesa di san Giusto dalle 9,30 alle 17,30 senza interruzioni

chiesa di san Leonardo in Borghi 10,00-12,00 e 15,00-18,00

domenica 23 dicembre

chiesa di san Giusto dalle 13,30 alle 17,30 senza interruzioni

chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15,00 alle 18,00

lunedì 24 dicembre

chiesa di san Giusto dalle 9,30 alle 17,30 senza interruzioni

chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 10,00 alle 12,00

NATALE DEL SIGNORE

Celebrazioni Eucaristiche

24 LUNEDI Veglia nella Notte Santa

ore 19,00 a S. Pietro Somaldi (messa della Vigilia di Natale)

ore 23,30 nella Chiesa Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo

ore 23,30 a S. Frediano

25 MARTEDÌ NATALE DEL SIGNORE

Messe con orario festivo

26 MERCOLEDÌ Santo Stefano:

chiesa di san Giusto ore 10,

chiesa di san Leonardo in Borghi ore 9,00 e 18,00

30 DOMENICA Festa della Santa Famiglia

31 LUNEDÌ ore 17,00 in Cattedrale: **“TE DEUM”** di Ringraziamento per l'anno trascorso.

1 GENNAIO 2019 SOLENNITA' DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO e 52ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA PACE

Messe con orario festivo

ore 16,00 dalla chiesa di S. Andrea: **Marcia della pace** con le Associazioni Laicali - ore 17,00 in Cattedrale: **S. Messa** presieduta dall'Arcivescovo

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di San Paolino San Paolino di M. Marcucci



Sul
muro di
fondo
della
tribuna
troneg-
gia que-
sta tela
realiz-
zata nei
primi

anni del XX secolo dal pittore Michele Marcucci: al centro un giovanissimo S. Paolino tiene in alto una croce, circondato da personaggi barbuti e da un giovane inginocchiato. Alle sue spalle in alto appare Cristo affiancato da angeli. In terra le rovine del mondo pagano, statue spezzate e colonne rotte e lato una lapide che in latino ricorda la missione degli apostoli, proseguita da Paolino: “Andate, ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi” (Lc 10.3).

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
(sospesa durante l'estate)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.